

# Progressisti europei al Regio per lanciare Bersani premier

## Il presidente Hollande interverrà in videoconferenza

DIEGO LONGHIN

IL PREMIER francese Francois Hollande al fianco di Pier Luigi Bersani. Insomma, ricambia il favore. Venerdì e sabato Hollande non sarà a Torino per la convention dei progressisti europei organizzata dalla Fondazione Italia-europei presieduta da Massimo D'Alema, ma invierà un video messaggio, un endorsement per il candidato del centrosinistra che chiuderà la due giorni. Molti altri big dell'Europa progressista saranno invece al Teatro Regio. «Questa conferenza — ha spiegato ieri D'Alema che ha presentato l'evento insieme con il sindaco Piero Fassino e il segretario regiona-

le del Pd Gianfranco Morgando — è la seconda tappa di un percorso, che abbiamo avviato da circa un anno e mezzo, ribattezzato **Renaissance** for Europe, con l'idea di accompagnare il momento elettorale con uno sforzo di programma e proposta sui temi europei». Primo momento, venerdì, a porte chiuse e poi incontro

**All'incontro presentato ieri da D'Alema ci saranno Schulz e Schroeder**

pubblico sabato. All'iniziativa saranno presenti, tra gli altri, Giuliano

Amato, Stefano Rodotà, il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroder, il primo ministro croato Zoran Milanovic, quello del Belgio Elio di Rupo e della Romania, Victor Ponta. «La presenza di questi esponenti testimonia anche il loro sostegno a Bersani, sottolinea D'Alema — ci sentiamo parte di un'alleanza progressista che vuole cambiare il corso della politica europea». E ha aggiunto: «In Europa, anche se qualcuno dice che non è così, c'è una destra e c'è una sinistra e questo è talmente vero che mentre la signora Merkel magari vorrà qualcun altro alla guida del nostro Paese e fino a poco tempo fa aveva voluto Berlusconi accogliendolo nelle file del Ppe,

c'è tutta un'altra parte dell'Europa che punta sul fatto che Italia possa svoltare verso il centro sinistra. Nessuna parte politica può pretendere di avere il monopolio della Ue».

D'Alema si è tolto anche qualche sassolino. Monti? «Gli faccio gli auguri di poter vincere la gara con Grillo per il terzo posto. Ma torniamo alla sfida vera, quella contro Berlusconi. Abbiamo discusso anche troppo con Monti, il problema non è lui, se si scansa è meglio». E la proposta sull'Imu del Pdl con tanto di accordo con la Svizzera? «È quello che tecnicamente si definirebbe una sola». Più spinosa la questione Mps: «Il Pd non controlla nessuna banca, anzi, è il sindaco di Siena che ha richiesto il cambiamento dei vecchi vertici, perdendo il Comune. Ma il Pd non lo ha sbugiardato, ricandidandolo».





**SINISTRA STORICA**

Il sindaco Piero Fassino e Massimo D'Alema hanno presentato l'incontro